



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiora Generale

Torino, 19 aprile 2020

Carissime Sorelle,

vi raggiunge ancora in questa Domenica della Divina Misericordia, al termine dell'ottava di Pasqua, caratterizzata dai Vangeli delle apparizioni del Risorto.

Anche oggi, mentre viviamo un'esperienza simile a quella degli Apostoli, smarriti per gli avvenimenti della Passione, la presenza del Risorto ci apre una strada di speranza, perché Lui è via, verità e vita per ognuna di noi.

Ci chiama per nome come Maria, ci invia a comunicare una notizia difficile da credere, ci rimprovera per la nostra poca fede, ci dona la sua pace, si siede a tavola con noi, ci fa fare comunità...

Avendo sentito tutte le nostre comunità, posso confermarvi che tutte sono state finora preservate dal contagio e per questo rendiamo veramente grazie al Signore, impegnandoci a pregare molto per chi, invece, è colpito duramente.

Desidero condividere con voi l'esperienza fatta in questi giorni in Casa Generalizia. Abbiamo pensato di riunirci in gruppetti (perché in comunità siamo tantel!) per confrontarci su tre punti:

- come abbiamo vissuto quest'anno la Quaresima, il Triduo Santo e la celebrazione della Pasqua, che sono state molto diverse dal solito;
- come abbiamo vissuto e stiamo vivendo a livello personale e comunitario l'esperienza della pandemia;
- cosa pensiamo che ci stia chiedendo il Signore come consacrate carmelitane, per l'oggi e per il prossimo futuro.

Il fatto di esserci incontrate per comunicare reciprocamente il proprio vissuto, le fatiche e le paure, gli aspetti positivi e le riflessioni personali è stato molto apprezzato e ha contribuito a portare maggior serenità in comunità.

Può darsi che nelle vostre comunità abbiate già fatto incontri di questo genere. Se non lo avete fatto vi invito a farlo, prendendo anche in considerazione un suggerimento che P. Fausto Lincio, Provinciale della Lombardia, ha inviato ai membri delle comunità secolari¹: cogliere che cosa in questo tempo ci ha aiutato a 'vivere meglio' la comunità

¹ Sarebbe bello cercare di fare una cronaca di come ciascuna comunità sta vivendo questo tempo: cosa è cambiato ... cosa questo tempo ci ha fatto scoprire del nostro essere comunità ... e verificare cosa ha veramente aiutato l'appartenenza alla comunità e il cammino di crescita spirituale dei membri (così da rinforzare e puntare su questo) e cosa invece è caduto dalla prassi". "La tentazione che vedo, infatti, è che, passato il grande pericolo - anche per lasciarsi alle spalle questo momento veramente drammatico - piano piano si riprendano le cose di sempre, come se questo tempo non avesse avuto nulla da insegnarci".

e che cosa – di fronte alla grave situazione in cui ci troviamo – si è rivelato superfluo e non più significativo. Questo per fare tesoro dell'esperienza vissuta e per 'ripartire' puntando sull'essenziale nella nostra vita comunitaria, tenendo ciò che è buono e ciò ci fa crescere, 'lasciando andare' ciò che non aiuta e non ha più niente da dire.

Prima di concludere questa mia lettera, comunico che la Professione di Sorella Marianna, prevista per il 2 maggio, è rinviata in data da stabilirsi. Vi chiedo di ricordarla nella preghiera.

Vi ringrazio perché sento che nelle comunità siete impegnate a vivere intensamente la preghiera e la vita fraterna, in comunione con quanto ci trasmette quotidianamente Papa Francesco.

Continuiamo a farci voce di tutta l'umanità presso il Padre, per intercedere ciò di cui ciascuno ha bisogno, spiritualmente e materialmente, confidando che il Padre 'sa di cosa abbiamo bisogno' e chiedendo alla Vergine Maria di essere madre sollecita come alle nozze di Cana.

Vi abbraccio fraternamente e vi chiedo di pregare per me, come io prego per voi.

Madre M. Amalite di S. Giuseppe

